



One woman show dell'attrice da autrice e protagonista

# Rossellini e le emozioni di uomini e animali

## In tour con Darwin's smile, degna conclusione di un progetto che l'ha portata ad avere una fattoria

Francesca Pierleoni

ROMA

Il rapporto tra uomini e gli animali, «la loro continuità espressa attraverso le emozioni», ma anche il legame di queste con l'arte. Un racconto fatto «attraverso lo humour, da sempre la cifra in tutto quello che scrivo». Sono fra i temi, racconta Isabella Rossellini, del suo one woman show da autrice e protagonista, Darwin's smile, che arriverà al Teatro della Pergola di Firenze, dal 23 al 28 gennaio.

La produzione Theatre National de Nice, in coproduzione con Teatro della Toscana, in Italia debutta il 15 gennaio al Teatro Remondini di Bassano del Grappa, poi sarà il 16 al Teatro Comunale di Vicenza, il 18 al Teatro Lyrick di Assisi, il 20 e 21 gennaio al Politeama Rossetti di Trieste.

Lo spettacolo, che ha la regia di Muriel Mayette, direttrice del teatro Nazionale di Nizza, «è nato in Francia da due conferenze che mi avevano chiesto al Musée d'Orsay quando avevano organizzato una grande mostra su Darwin, per le quali mi sono basata su un suo libro non così conosciuto, «L'espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali.» spiega l'attrice laureata in etologia («un sogno che ho realizzato da cinquantenne, iscrivendomi all'università»).

Da interprete «il palcoscenico fa sempre un po' paura, è come cammi-

naresu una corda. Tanto che per il primo monologo che avevo scritto con Jean-Claude Carrière, il giorno del debutto avevo perso la voce. Mi ha aiutato lui, annunciando la cosa con humour in sala: mi sono rilassata e la voce pian piano è tornata - dice sorridendo - ma la grande gioia sta nel rapporto con il pubblico».

Nello spettacolo, con cui sarà in tour internazionale fino a fine 2024, Isabella Rossellini viaggia tra quelle espressioni che Darwin aveva identificato comuni tra uomini e animali, come il sorriso, il tremolio, i modi in cui esprimono ad esempio il senso di smarrimento o la paura. In scena «ho anche cinque cambi di costumi, spero sorprendenti». L'amore per una scrittura legata più alla commedia e al comico «è riemerso in me quando mi sono messa a realizzare i miei corti. Ho capito che era quello che facevo anche all'Altra domenica, dove scrivevo e facevo le mie regie». Da attrice «mi danno spesso ruoli drammatici, ma quando sono autrice mi viene comico, anche perché è piacevole fare ridere anche se stessi».

L'amore di Isabella Rossellini per gli animali «è nato da bambina. Mio padre mi aveva regalato L'anello di re Salomone di Konrad Lorenz, convinto che mi sarebbe piaciuto e per me è stata una rivelazione». Nel 2013 l'attrice ha anche creato a Brookhaven (Long Island) la Mama Farm, una fattoria dedicata al rispetto della biodi-

versità nelle coltivazioni e nelle razze degli animali da fattoria: ha, tra gli altri, 150 galline, oltre a capre, galline e papere. «Organizziamo regolarmente anche visite per le famiglie, i bambini e corsi, c'è un grande interesse».

Rossellini, che a ottobre ha ricevuto il premio alla carriera della Festa del Cinema di Roma, è fra gli interpreti di La chimera di Alice Rohrwacher e di Julia, la serie sulla celebre chef e stella tv Julia Child in cui dà volto a Simone «Simca» Beck («l'amica di Julia che le ha insegnato a cucinare... a febbraio sapremo se ci sarà una terza stagione»). Fra i nuovi progetti, la vedremo in Spaceman con Adam Sandler e Carey Mulligan e nell'atteso thriller ambientato fra le mura del Vaticano, Conclave, con Ralph Fiennes e Stanley Tucci, diretto dal premio Oscar Edward Berger (Niente di nuovo sul fronte occidentale); le hanno anche appena proposto una nuova serie. «Mi ha sorpreso aver lavorato molto negli ultimi anni. Ero tornata all'università e avevo aperto la mia fattoria 10 anni fa anche perché immaginavo che non avrei più avuto tante parti. Ho cominciato un'altra vita pensando che sarei potuta tornare a recitare ogni tanto per un bel progetto, invece ne sono arrivati tanti. Mia madre in realtà me l'aveva detto che dopo i 55 anni i ruoli diminuiscono, perché sei un po' a metà come età, ma più si va avanti più tornano. Sono contentissima e molto occupata».